Anno XLIV. N. 6 Pordenone, 7 Febbraio 1914 (Conto corr. con la posta)

10 MAR 1914

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE R. P. 7 FEB 14 STAMPATI D'OBBLIGO

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Con il numero odierno il nostro giornale mantiene la promessa che abbiamo fatta anche nei riguardi di una maggiore ampiezza di formato e perciò più rispondente ai cresciuti bisogni del nostro Circondario di cui, il giornale, si propone di ricercare, promuovere e tutelare gli interessi politico-economici.

Esprimiamo il vivo desiderio che i nostri amici vogliano collaborare al nostro programma e noi offriamo loro sino da questo momento la più liberale ospitalità.

Accogliendo ogni libera voce che giunga al nostro giornale, riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

PRESENTIMENTI.

E i giovani? La domanda m'è sorta di questi giorni mentre rileggevo la lettera che Emilio Zola scriveva alla gioventù di Francia quando, con l'eroismo della solitudine, egli si gettava nella lotta Dreyfusista.

Mai atto di fede ebbe maggiore fervore di questo inno che egli lanciava sulle ali di una prosa lirica alla grande fiumana dei giovani che avanzavano in quella grigia ora della vita francese.

Era l'esercito della generosità e dell'idealismo. Leggevo, e mi echeggiava intorno la risata omerica con cui il Paese aveva accolto la chiusa del Congresso radicale.

Per virtù di contrasti e per associazione di idee, la domanda si ripete assillante: *e i giovani?* che cosa pensa la gioventù? dove va? C'è una generazione nuova che sorge e s'affaccia oggi alla vita politica; oggi, mentre si dice da ogni parte che tutto è in crisi e in decadente rovina. C'è da credere che sia veramente così secondo una superba frase di C. Marx: « nelle età di decadenza storica i piccoli uomini e le piccole cose aumentano di importanza come, nell'ora del tramonto, ingigantiscono l'ombre degli arbusti e dell'erbe più umili. » Dunque siamo in crisi: crisi di idee, di partiti, di uomini. Ma la crisi è per chi ha già vissuto e la generazione che sorge ha una magnifica verginità di vita politica!

Il socialismo? no, esso non ha più il fascino ideale per attrarre l'anima giovanile. Lo ha perduto in vent'anni.

Dopo la tragedia di Adua, quando l'onore del paese, sanguinando, moriva e la vita italiana era come una marcescente palude, la giovinezza, che ha un perenne bisogno di idealità commovitrici, fu pervasa da un fremito di ribellione e di redenzione: e fu socialista. Ma fu un disinganno: la questione economica prendeva il sopravvento e i principî politici cedevano il campo agli interessi materiali, mentre l'incipiente lotta di classe distruggeva la lotta di principî. I giovani sentirono che il socialismo è, nella sua logica, eminentemente reazionario e antiliberale, giacchè la libertà politica è esaltazione dell'individuo, dello sforzo e del merito dei singoli: il socialismo, invece, negando il cittadino nel lavoratore, lo Stato nella classe, l'uomo nella collettività, costituiva e costituisce pei giovani un regresso di secoli.

Ma l'anima d'Italia risorse e, al contatto con essa, il partito socialista decadde: oggi, mentre i deputati dimenticano, addomesticati in Montecitorio, il loro vero programma e si differenziano dai democratici derisi e fustigati solo colla violenza imbelle dei loro clamori, il partito, con un ultimo sforzo di logica, è ritornato alla tendenza rivoluzionaria e catastrofica.

Non questa dunque è la via.

Nel rifiorire della cultura e degli studi speculativi va risorgendo lo spiritualismo e lo spirito ancora una volta riafferma la propria sovranità: è una aristocrazia invincibile che dopo aver vacillato sotto la bufera materialistica riprende il dominio. La nuova generazione, assetata di idealità, non è antireligiosa: non lo è per istinto, non lo è per tradizione, giacchè nella nostra terra non fu mai persecuzione contro la fede, nè la storia nostra ha la data cruenta di una notte di S. Bartolomeo. Ma il clericalismo vuole la lotta. L'interesse della Fede suggerirebbe solo la conquista degli spiriti nostri col fascino immortale di una religione che ha due millenni di gloria: essa, con le armi della poesia e della pietà, sarebbe tetragona a qualunque assalto. E invece il clero discende dalle altezze del suo apostolato spirituale e, abbacinato dalla mira di una conquista economica, non ascoltando la voce di alcuni dei suoi (spiriti puri e antiveggenti) batte le orme del socialismo. Sta avverandosi forse la profezia di Giorgio Sorel, che il movimento operaio sarebbe ineluttabilmente divenuto un moto religioso?

Sembra che si. Ma la gioventù d'oggi che è, ripeto, spiritualista e che sdegna ed abborre da ogni conventicola massonica, vede nella conquista economica la conquista politica e, additando al clero le vie della Fede, si oppone alla Chiesa materialista. E allora?

In un futuro, che è forse il domani, due soli partiti, il socialista e il clericale, i soli, con una grande pregiudiziale, staranno di fronte.

Il partito liberale, ritrovati i propri principî nella purezza della solitudine, si troverà in inevitabile contatto con tutte le tendenze democratiche che fino ad oggi, aggiogate al carro del socialismo, come i vinti nei trionfi romani, avranno rotte le ferree catene, e ne risulterà una vasta concentrazione di forze libere e attive sotto l'egida immortale del culto della Patria.

Sarà una tendenza e non un partito, perchè l'anima dei giovani rifuge dal partito. Ciascuno di essi è dogmatico, irriducibile, diverso dai propri partigiani che vi si annullano: l'odio e l'invidia, le passioni più basse sono le più attive: ogni individuo vi perde colla libertà la parte più alta di se stesso per acquistare la forza bruta del numero.

Questa è la via per i giovani.

Oggi è un presentimento sintetico: l'analisi verrà.

PIERO PISENTI

In replica ai Sindacalisti cattolici.

Il nostro articolo « *Un monito ai Sindacalisti cattolici* » del numero scorso, ha avuto l'onore di una duplice risposta nel *Corriere del Friuli* di martedì 3 e mercoledì 4 corr. e, per vero dire, resa con maggiore tranquillità di quanto non ci fossimo aspettati.

Le obbiezioni del nostro contradditore in difesa del *Sindacato dei lavoratori della terra* non ci hanno però menomamente smosso dal nostro concetto reciso e preciso, per il quale, come non ammettiamo organizzazione alcuna bandita con lo spirito della lotta di classe, così ci professiamo modesti ma ferventi fautori di qualunque genere di onesta cooperazione a favore dei lavoratori della terra e delle officine.

Ora si ha un bel negare che l'organizzazione bandita e sostenuta dal nostro contradditore non si fondi sur uno spiccato carattere di *lotta di classe*, quando nei cennati articoli ed in altri precedenti del *Corriere del Friuli* e della *Concordia*, si esce con frasi di questo genere degne del più audace fogliastro socialista: « *è dunque rovinosa opera quella di sollevare gli uomini, di unire i derisi, di portare giustizia, di togliere le infamie, di spezzare catene?.... rovinosa è invece l'opera vostra* (dei proprietari) *che vuole continuato lo sfruttamento e l'oppressione, che impone ingiustizie e soprusi, che grava di pesi enormi l'anima ed il corpo dei poveri lavoratori e li tiene nella schiavitù* **come il cane alla catena**... *voi siete il piede del cavallo di Attila.... il nostro movimento operaio marcia vittorioso verso l'organizzazione* (vulgo, lotta) *di classe.... ....come si può collaborare con certi possidenti usi a trattare i propri dipendenti come schiavi, uomini a cui scorre ancora nelle vene il sangue feudale?.... ed allora non potendo collaborare con coloro che hanno sbagliato secolo nel venire al mondo, diciamo ai lavoratori dei campi:* **organizzatevi e civilmente lottate**.... »

Che cosa è tutto ciò se non aperta lotta di classe, se non rancore ed odio disseminato tra coloro i quali hanno invece bisogno di essere serenamente guidati; che cosa è tutto ciò se non palese contraddizione con le massime evangeliche di fratellanza, di solidarietà, di cooperazione bandite dalla religione di Cristo?

Se non che ci si potrebbe opporre questa osservazione: ai proprietari, spaventati dal nostro movimento, conviene di fare appello ai sentimenti di solidarietà, di fratellanza, di cooperazione, per ritardare l'effetto immediato delle nostre imposizioni e delle nostre conquiste.

Ora, diciamo subito, che noi, del giornale, non intendiamo di aver scritto in difesa dei proprietari e che se qualcuno ve n'ha che pretenda dai suoi coloni e dai suoi operai condizioni pesanti oltre il normale ed il giusto, siamo e saremo pronti a detestarlo; ma aggiungiamo **che è assolutamente erroneo** che solo per via di imposizioni si possa giungere a migliorare le condizioni dei lavoratori.

Col ragionamento, con la sana espressione dei propri diritti, quali vengono concessi dalla società civile, con le cooperative mutue, con le conferenze agrarie domenicali, con l'appoggio di persone influenti, le quali possano rendersi interpreti dei conculcati diritti degli operai ed ottenere migliori patti colonici, ecco come si può e si deve migliorare le condizioni dei nostri operai e non già ricorrendo alla violenza, alla lotta per quanto civile, alla imposizione, che costituiscono l'inversione dei principii di quell'ordine che si vuole conservato.

Noi non ci siamo mai sognati di contestare il diritto di organizzazione, se con essa si vuol mirare a veri e reali miglioramenti, guadagnati colla razionale applicazione di sani principii, a scopo di pace e di lavoro; ma invece deploriamo che talvolta per spirito di personale ambizione, tal altra per irrazionale applicazione di sistemi inadatti ed impropri, si facciano sorgere o si coltivi, in animi semplici, quello spirito di rancore e di indisciplina, che trova assai spesso troppo agevole terreno in chi, per disposizione naturale e sociale, deve necessariamente occupare un posto inferiore.

Neppure i sindacalisti di Prata potranno cambiare la faccia al mondo e mercè la loro organizzazione diventar senz'altro proprietari e dirigenti; il miglioramento delle condizioni di quei lavoratori deve essere graduale e questa graduale ascensione sarà quella che li porterà a quel discreto grado di benessere che in tante altre zone è stato indiscutibilmente raggiunto.

Perchè altra cosa è compilare un articolo teorico dopo aver letto uno stuolo di autori sovversivi o di proclami socialisti ed altra cosa è voler occuparsi in concreto del caso pratico, che è quello che deve interessare a chi vuole veramente giovare al proprio paese.

Ora, venir fuori a dire che da noi ci sono proprietari che sono usi a trattare come schiavi i loro dipendenti, a calpestare quotidianamente i diritti degli umili e dei diseredati, è affermare cosa non vera; come sarebbe ingiusto dire che tutti i preti sono canaglie perchè qualcuno di essi è indegno ministro di Dio.

La verità si è invece che ai giorni nostri neppure i proprietari, (parliamo dei proprietari dei nostri luoghi) nuotano nell'opulenza e, tanto meno, *scettici e cinici, trascorrono la loro vita oziosi e vagabondi dalle bische alle case disoneste*, ma anch'essi attendono ad una purtroppo non sempre razionale ed intensiva coltura dei loro beni e questo non *per comprimere gli umili, per tenerli alla catena, o per aver nelle vene il sangue feudale*, ma per quel bonario culto all'antico che bisogna appunto pian piano dirimere.

Ma questo ritardo nell'impulso modernizzatore della produzione agricola, questo voler conservare patti antichi, e non sempre sfavorevoli ai lavoratori della terra, se reclama una modificazione, un adattamento ai tempi nuovi ed alle nuove esigenze, non autorizza a chiamare *dissoluzione proletaria* la condizione del 99 per cento dei nostri contadini, ma bensì bisogno sentito di miglioramenti graduali non pure in ordine ai rapporti col padrone ma altresì con il loro regime di vita e con la società in genere.

E così si capisce bene che quando si consideri la vita un perenne insanabile conflitto tra chi lavora e chi dirige, tra chi possiede e chi nulla conserva, possano sembrare ingenui suggerimenti le riforme nei contratti di lavoro, la coltura intensiva dei campi e la cooperazione agricola; cose tutte buone (hanno scritto i sindacalisti di Prata) ma che non entrano nell'ingranaggio della nostra organizzazione, come un cerotto sur una gamba di legno, *perchè non servono in alcun modo a raggiungere i fini del nostro sindacato;* ma ciò che non si può comprendere (o si comprende troppo) si è che taluni insistano nel ritenere che sia pro-

prio della religione cattolica il creare quelle angolosità, il fomentare quegli attriti che non hanno motivo di esistere, l'eccitare quello spirito di ribellione, che per quanto si affermi estraneo ai sindacati di classe, è, e rimarrà sempre, la base fondamentale della loro ragione di essere.

Tale almeno è il senso fatto palese dalle loro caratteristiche, dalle loro parole, dal loro contegno; il negarlo varrebbe come imporre ad uno la propria volontà con mal garbo e dirgli che si ha per lui il massimo rispetto!

Lui e Noi.

Ognuno riveste il proprio pensiero della forma che predilige: dato e non concesso che l'avv. Ellero abbia delle idee, egli non sa manifestarle che con l'ingiuria e la volgare contumelia.

Non lo seguiamo su questa via fangosa: chi ingiuria, non sa altrimenti difendersi e noi fortunatamente abbiamo altre armi efficaci per dimostrare la malafede polemica del nostro avversario.

Che cosa ha risposto nel *Lavoratore* ultimo l'avv. Ellero?

Della Cassa Rurale non una sola parola; ed è troppo eloquente un tale silenzio. Incalzato dalle nostre recise affermazioni di fatti inconfutabili, schiacciato sotto il peso di domande che lo stringevano in una morsa d'acciaio, egli ha avuto l'ultimo pudore e ha taciuto.

Vinto su questo campo, egli vuole ancora agitarsi e, non potendo difendersi, cerca di aggredire; continua nel suo sistema diffamatorio di lanciare le accuse più fantastiche e vili, ieri contro l'on. Chiaradia, oggi contro di noi. E nella sua ossessione invece di pensare a se stesso e ai suoi miserevoli casi, ha voluto occuparsi nientemeno che del Sindaco del Comune e dei suoi rapporti con noi.

E ha cominciato con un **falso**: nessuno di noi ha bisogno, ove voglia far palese il proprio pensiero, di nascondersi dietro il paravento di un corrispondente; e se avessimo voluto lanciare giavelotti, sia pure contro il Capo del Comune, lo avremmo fatto su queste colonne a visiera alzata. In questo vostro improvviso idillio col Sindaco voi, avv. Ellero, avete cominciato con una menzogna e noi vi sfidiamo a provare la verità della accusa *senza bisogno di giurì e di arbitrati*: se ne avete il coraggio, pubblicate subito sul vostro « *Lavoratore* » *chi di noi ha scritto o fatto scrivere all'* « *Adriatico.* »

E avanti: tutto il resto dell'articolo sta a dimostrare che l'avv. Ellero si interessa molto più del Sindaco che di se stesso. Pensi a se stesso e lasci da parte chi nella polemica non ci entra affatto; il Sindaco, se crederà di difendersi, lo farà da se e oggi non ne è il caso.

Del resto, sugli apprezzamenti, sull'opinione nostra personale sul Capo del Comune, sull'opportunità o meno delle dimissioni dopo le elezioni politiche ecc. ecc., noi non ammettiamo la critica, in nome della libertà di pensare e di giudicare. Ma la tattica dell'avv. Ellero non è senza un significato: in Comune egli dovrebbe essere a capo dell'opposizione e invece eccolo paladino del Sindaco, perchè forse gli sorride una speranza di successione!

L'atteggiamento è nuovo e noi, mentre lo rileviamo, diciamo all'avv. Ellero che potremmo facilmente rompere l'idillio col ricordare e citare solo poche frasi e qualche giudizio.

Ci siamo intesi?....

Cose che non sembrano vere.

Riportiamo dalla *Patria del Friuli* di martedì in cronaca di Aviano:

La sagra della Ceriola e.... la propaganda socialista.

La sagra della *Ceriola* richiamò qui anche quest'anno un pubblico assai numeroso, accorso dai paesi circonvicini per assistere a vari spettacoli offerti, più o meno gratuitamente, nella vasta piazza del Duomo.

Quest'anno la festa assunse anzi un carattere di più spiccata gaiezza in causa del tempo magnifico, quale non ci era dato di godere da parecchio, da quando cioè il freddo intenso faceva preferire i convegni famigliari alle passeggiate all'aperto.

Fu così che i merciai ambulanti, i fruttivendoli, i cavadenti, i proprietari delle belle bestie, delle più meravigliose curiosità scientifiche e pratiche, squarciandosi il ventre per gridare dall'alto delle loro impalcature improvvisate, con le smorfie più blande, ottennero un costante boccaperto uditorio.

Meno forse degli altri ne aveva l'autocandidato socialista delle cessate e delle non prossime elezioni politiche, il quale montato sul suo mal solido scanno dittatoriale, all'ombra della chiesa e dietro un ampio casotto, doveva gridare a perdifiato per farsi capire a causa di un maledetto stridulo organaccio, che lì presso lacerava i visceri.

Quella parte di pubblico che assisteva al suo dire, col naso in aria, in tono mezzo ironico e mezzo serio, e che era forse la più abituata a sentirlo, aveva tutta l'aria di deplorare che gli altri declamatori (i quali spuntavano qua e là dalla folla come tanti monumenti) forse perchè truccati, fossero più ascoltati di lui....

Questa la cronaca, che potrebbe ripetersi per le varie peregrinazioni che va facendo settimanalmente nel Collegio il nostro ossessionato avversario. Perchè, per chi non lo sappia, egli attende di solito il popolo che esce dalla chiesa dopo la messa o dopo il vespro, sale su una qualche improvvisata bigoncia, su una botte, come su una carriuola, su una panca come su una sedia, e dispensa a manate il suo stereotipo verbo intercalato da una cinquantina di "*cittadini lavoratori*" da un centinaio di "*classi lavoratrici*" e da un migliaio di parole consimili.

C'è qualcuno che prende sul serio quei discorsi, e si permette di discutere le sue affermazioni, il suo amore per il popolo e perfino *i suoi dodici anni di vita politica;* ce n'è altri che non si adattano a ciò ed altri ancora che vanno a sentirlo per ridere, poichè trattasi di un trattenimento che non costa nulla.

Dal nostro collaboratore agrario riceviamo un articolo che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

DAL CIRCONDARIO.

Polcenigo.

Millantato credito

è certamente quello che si va facendo sulle affermate entusiastiche accoglienze che i lavoratori o gli emigranti preparano all'avv. Ellero nei singoli paesi ov'egli si reca, probabilmente non invitato, e per puro spirito di ambizione, a portare il suo verbo.

Tanto mi è lecito dedurre da quanto è avvenuto qui; le accoglienze infatti furono tutt'altro che imponenti, checchè ne dica il *Gazzettino* di giovedì u. s. in una corrispondenza alla quale non stento a ritenere alieno lo stesso autocandidato avversario.

Vigonovo.

La morte del dott. Bortoluzzi.

Il nostro tanto caro ed amato medico dott. Bortoluzzi è morto. Sin da quando fu appresa la sua grave malattia (occlusione intestinale) tutti provarono un vivo senso di apprensione e si nutrì speranza nell'esito di un'operazione chirurgica, alla quale tosto lo stesso dottor Bortoluzzi aveva pensato.

Egli però nel recarsi a Venezia per farsi operare dal prof. Giordano, manifestava i suoi dubbi sull'esito di quella operazione ed i suoi freddi calcoli, da uomo intelligente ed esperto qual'era, recavano una penosissima impressione.

La notizia che l'operazione era riuscita felicemente, fu tosto telegrafata a Vigonovo e subito in segno di giubilo furono suonate le campane a festa.

Purtroppo una tale festa doveva cessar presto: domenica a notte il dottor Bortoluzzi si spense.

Povero nostro dottore: lo ricordiamo col suo aspetto affabile, col suo occhio sfavillante, sempre pronto ad ogni chiamata da chiunque venisse, ed a qualunque distanza.

Ben si può dire che egli diede alla sua professione più di quello che la sua stessa tempra potesse dare, senza mai nulla pretendere.

Non appena conosciuta la triste notizia, furono affissi sui muri e sulle porte dei negozi, semichiusi, la scritta: *lutto per la morte del nostro dottore.*

Per lodevolissima iniziativa dell'assessore Del Fiol e del maestro Piccin, la povera salma verrà trasportata in questo Vigonovo, ove il dott. Bortoluzzi ebbe a prodigare la sua santa opera di carità e di lavoro.

Aviano.

Una sommossa a Marsure per il trasporto dell'Ufficio postale.

La popolazione di Marsure si è in questi giorni vivamente agitata in causa del temuto trasporto dell'ufficio postale che ora trovasi presso il negozio del signor Padovani Daniele.

Avendo la Direzione provinciale ritenuto inadatto quell'ambiente, ne impose il trasloco e questo stava per effettuarsi passando nella casa degli osti Piazza Giuseppe e figli.

Si deve arguire che costoro non siano molto benevisi in paese, perchè ad una tale notizia, (per quanto la località prescelta fosse vicina a quella in cui l'ufficio trovasi attualmente) tutto il popolo si sollevò inviando una commissione al Municipio a reclamare che si provvedesse per un altro sito per quanto eccentrico.

Per buona ventura si è oramai trovato un accomodamento: l'ufficio rimarrà ove trovasi ed il popolo di Marsure è rimasto soddisfatto.

Per una funicolare.

Si sta da tempo facendo studi tra persone egregie del nostro paese per l'impianto della funicolare atta al trasporto del legname dal bosco della *Stua,* nella vallata interna del monte Cavallo, al piano.

Sia data lode alla magnifica iniziativa la quale recherà tosto un notevole vantaggio ai privati ed al Comune che, com'è noto, è proprietario di quel bosco.

Montereale Cellina.

Minacce.

Alcuni giorni or sono certo Redolfi Giovanni entrato nell'osteria di Vescovi Gaetano ed irritatosi perchè costui gli aveva ipotecato alcuni beni per un suo piccolo credito, nonostante che esso Redolfi ne avesse altri di ben maggiori verso di lui, invei vivacemente contro il Vescovi e pare che abbia estratto anche la roncola.

Il Redolfi fu immediatamente tradotto alle carceri mandamentali ove trovasi tuttora.

San Quirino.

Lo sloggio della Società « Helios » dal nostro campo.

In questi giorni il nostro Comune ha intimato lo sloggio alla Società *Helios,* essendosi questa resa inadempiente ai patti contrattuali. Già da tempo la Società *Helios* aveva smesso di volare sul campo, che rimaneva così abbandonato.

Noi vogliamo sperare che altri voglia ottenere dal nostro Comune la concessione di questo splendido campo, che, secondo quanto ci consta, verrebbe ceduto a condizioni assai favorevoli.

Fiume Veneto.

Nelle nostre latterie.

Nel decorso anno 1913 nella Latteria Sociale Cooperativa di Bannia vennero lavorati chilogrammi 177055,200 di latte che produssero Kg. 18195,300 di formaggio e Kg. 1331,550 di burro.

In quella di Praturlone si lavorarono Kg. 105492,100 di latte da cui vennero ricavati Kg. 10671,400 di formaggio e 894,150 di burro.

Se la quantità di latte lavorato nell'anno 1913 in ognuna di queste due premiate latterie fu assai rilevante, la produzione (formaggio e burro) pure ne fu ottima, e giustamente esse sono classificate fra le migliori del nostro Friuli.

—

A Palazzo Municipale.

Il nostro vice-Segretario sig. Gennari Bortolo, di questi giorni è stato chiamato a coprire il posto di Segretario nel piccolo Comune di Grisignano del Zocco in Provincia di Vicenza.

A sostituirlo venne fra noi il neo Segretario sig. Errani Francesco della vostra città.

Ad ambedue porgiamo il nostro saluto.

BANCA DI PORDENONE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto e versato L. 150,000.—

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca di Pordenone avrà luogo nel giorno di Domenica 15 Febbraio 1914, alle ore 10 ant., nei locali della sua Sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio 1913, ed erogazione degli utili;
Nomina di tre Amministratori pel biennio 1914-1915 in sostituzione dei signori cav. Luciano Galvani, cav. Federico Marsilio e Domenico Spernari scaduti di carica per anzianità;
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 22 Febbraio 1914 alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei Soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 24 Gennaio 1914.

IL PRESIDENTE
F. Marsilio

CRONACA

Consiglio Comunale.

L'altra sera ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, presenti 17 dei suoi membri, per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo per il 1914.

Presero la parola diversi consiglieri, e alla fine il bilancio, con qualche modificazione di cifra in alcune voci, e dopo parecchie raccomandazioni, fu approvato alla unanimità, con una lode alla Giunta per l'opera spiegata durante i quattro anni che è al potere.

Siccome oggi ci manca lo spazio, riferiremo qualche particolare del bilancio nel prossimo numero.

Pro erigendo Ospedale.

Mercoledì mattina, nel nostro Municipio, si radunavano i Sindaci dei Comuni consorziati ed il Comitato pro erigendo Ospedale.

Il comm. Borgomanero, Commissario prefettizio dell'ospedale, riferì di essere riuscito a concludere, assieme ai rappresentanti della Congregazione di Carità di Cotrone, e degli Ospedali di Modica e Ronciglione, la cessione della tombola nazionale, che si estrarrà nel 1916, al cav. Cesare Augusto Ristori. Il corrispettivo garantito per il nostro ospedale è di L. 129 mila; ma qualora si vendessero oltre due milioni di cartelle, spetterebbero a favore degli enti consorziati 35 centesimi su ogni cartella. Il comm. Borgomanero accennò poi ai buoni affidamenti avuti presso il Ministero dell'Interno e la Cassa Depositi e Prestiti circa la concessione del mutuo di favore, ed elogiò il vivissimo interessamento e la valida cooperazione avuta dall'on. Chiaradia nelle lunghe e laboriose pratiche predette. Ebbe anche parole di grande lode per il dottor cav. Ferdinando Alberti, consigliere di Prefettura, il quale, sebbene viva lontano da Pordenone, s'interessa con amore di tutto ciò che può tornare vantaggioso alla sua città natale. A Lui si deve la creazione del Consorzio dei Comuni per l'Ospedale, ed invitò i presenti a tributargli un plauso alzandosi in piedi.

L'amico nostro Alberti, che è modestissimo, con un ampio gesto delle sue più...... ampie braccia, voleva trattenere i presenti, ma questi balzarono in

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

piedi come mossi da una molla, e proruppero in un caloroso applauso.

Il Sindaco, con indovinate parole, espresse al comm. Borgomanero ed al dott. Alberti la gratitudine della cittadinanza pordenonese, e pregò il comm. Borgomanero a rimanere nel suo ufficio finchè potrà... consegnare le chiavi del nuovo Ospedale ai preposti al Pio Istituto. Il comm. Borgomanero che, compiuto l'anno di nomina, cesserebbe appunto dall'ufficio, dichiarò, fra il plauso dei presenti, d'essere disposto a rimanere finchè potrà rendersi utile l'opera sua.

I Sindaci dei Comuni elessero quindi, per acclamazione, il co. dott. Francesco Panciera di Zoppola a loro rappresentante nell'Amministrazione ospedaliera.

Venendo infine a trattare del modo d'intensificare la beneficenza pro-ospedale, si è deliberato di nominare un Comitato nelle persone del Sindaco di Pordenone, del comm. Borgomanero e del cav. uff. Riccardo Etro, il quale Comitato ha nominato a sua volta dei sub-comitati per un grande concorso ippico in aprile, una grande Pesca di beneficenza e il giuoco della tombola nel settembre p. v.

Lettera aperta.

« *Ill.mo signor Sindaco di Pordenone*

« Leggo nei giornali della Provincia che il Comune di Pordenone nella sua ultima seduta consigliare ha deliberato di concorrere colla somma di L. 40 nella spesa di un ricordo marmoreo alla venerata memoria di Monsignor Gaetano di Montereale.

« Non dubito che il Consiglio Comunale, con un nobile voto, abbia avuto il solo intento di rendere omaggio a un Uomo benemerito della carità pubblica; ma il voto giunge troppo tardi poichè il ricordo venne inaugurato nell'agosto 1912 e al fabbisogno finanziario hanno sino da allora largamente provveduto parenti ed amici.

« Di conseguenza mi permetta di esprimere a mia volta un desiderio ed è quello che la somma votata sia devoluta a scopo di beneficenza.

« Con osservanza

Pietro di Montereale »

Dichiarazione.

Nel *Lavoratore* di sabato u. s. c'è una corrispondenza da Pordenone dell'avv. Giuseppe Ellero, in cui è detto che io ho servito ad altri di paravento per lanciare dei giavelotti contro l'Amministrazione Comunale dalle colonne dell'*Adriatico*.

Non ho mai servito di paravento a chicchessia, perchè non ho mai scritto cose, per compiacere agli altri, che fossero in contrasto con le mie convinzioni. Dichiaro poi recisamente che io non sono l'autore della corrispondenza pubblicata nell'*Adriatico*, alla quale allude l'avvocato Ellero. Anzi la ho disapprovata, parendomi poco opportuno il tentativo di provocare una crisi in questo momento, essendo prossime le elezioni amministrative.

Antonio Brusadini
Corrispondente dell'*Adriatico*

Contro l'accattonaggio.

Con quelle delle imposte dirette, scade la prima rata, per l'anno in corso, delle obbligazioni assunte per l'abolizione dell'accattonaggio.

Ci diceva un forestiero, da poco stabilitosi a Pordenone, che l'abolizione dell'accattonaggio fu un'opera così civile ed umanitaria, da tornare di grande onore alla nostra città.

Ma perchè nelle vie di Pordenone non tornino a girare, specialmente nei giorni di lunedì, quelle torme di poverelli che si vedevano una volta, *occorre che tutti i sottoscrittori soddisfino il loro impegno;* e che quanti *possono* si obblighino in proporzione alle loro forze economiche, a concorrere in quest'opera buona. Perchè sono moltissimi coloro i quali, con strani pretesti, non versano un soldo al Comitato. E non pochi forse rifiuteranno l'elemosina a qualche *raro mendicante* **dicendosi impudentemente contribuenti per l'abolizione dell'accattonaggio.**

Bisogna capirla una buona volta! Perchè i mendicanti abbiano a scomparire completamente, è necessario che il Comitato sia in grado di sussidiarli **tutti e in equa misura.** Ma per questo occorrono denari; occorre cioè *che, quanti possono, contribuiscano* contro l'accattonaggio. Chi si rifiuta, vuol rivedere popolate le vie di povere creature, colle stigmate della miseria sul volto.

Vuol vederle agglomerate davanti le porte dei negozi e delle case, doloroso spettacolo, ad attendere quel tozzo di pane che tante volte vien loro rifiutato.

Per voler questo, bisogna avere il cuore inaccessibile al sentimento della pietà per i miseri, e aver in non cale il decoro del proprio paese.

I membri del Comitato si recheranno fra giorni per le famiglie a raccogliere nuove sottoscrizioni e speriamo non abbiano a trovare nessuno che.... voglia quanto abbiamo detto poc'anzi.

L'anno scorso furono incassate dal Comitato L. 3650, le quali, col mezzo della Congregazione di Carità, sono state distribuite di mese in mese a quei poveri del Comune che una volta andavano alla questua.

Onorificenza.

Al nostro concittadino sig. Alessandro Toffoli è stato conferito, dal Consiglio direttivo del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, il diploma di benemerenza e la medaglia di bronzo perchè prestò opera zelante nella Croce Rossa Italiana durante la guerra greco-turca 1912-13.

In seguito ai rapporti e proposte del Comando di spedizione, il Comitato Centrale di Roma lo ha inoltre nominato maresciallo d'alloggio assistente amministrativo.

Congratulazioni.

In cerca di un tema.

È il titolo di una Conferenza di Carnevale, tenuta qualche anno fa a Lonigo dall'egregio sig. Emanuele Morgantini, vice Cancelliere di Tribunale a riposo. È una conferenza fine, piena di umorismo, che trovasi in vendita presso la cartoleria Gatti, a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Il sig. Morgantini ha pubblicato varie altre conferenze, nonchè lavori teatrali e d'indole educativa, e dimostrano in lui una persona colta, uno scrittore arguto ed elegante.

Gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Spettacolo d'operette.

La primaria Compagnia d'operette Antonio Ronzi, diretta da Giso Piraccini, darà al teatro *Roma*, dal 28 corrente al 15 Marzo p. v. una serie di rappresentazioni.

Fra altre novità per Pordenone, rappresenterà: *La reginetta delle rose* del Leoncavallo -- *L'on. di Campodarsego — I milioni di Mabel — Se ti colgo — Gente allegra.* È probabile si rappresenti anche *Donna Juanita.*

Fa parte della Compagnia Ida Besido, una stella dell'arte, e il tenore Antonino Ellero, nostro concittadino, figlio del compianto Alberico.

La Grande Veglia di Lusso.

È ancora con una visione fantasmagorica di luci e di colori e con il rimpianto delle cose belle ed effimere troppo presto svanite, che scriviamo queste note sulla Grande Veglia di Lusso che ebbe luogo sabato scorso al Teatro *Roma*; poichè alla Veglia di Lusso il divertimento era dato, oltre che dal piacere della danza, da tutto l'elegantissimo insieme del Teatro addobbato con fine gusto artistico e animato da una folla gaia di maschere in ricchi costumi, di signore sfoggianti lussuose *toilettes*, di corretti abiti neri, come invero si conveniva alla serata.

Bisogna risalire molti anni addietro nella storia dei carnevali pordenonesi (ci diceva uno che in materia di maschere è professore) per trovare una festa così ben riuscita ed un concorso di maschere eleganti così numeroso.

E mentre la musica svolgeva il ritmo dei ballabili più cari ai fedeli di Tersicore e le batterie scoppiettanti dello *Champagne* si rivelavano frequenti, le danze si succedevano animatissime e tali duravano fino al mattino. Nell'ambiente simpatico e signorile ci si trovava bene, poichè nessun particolare era stato trascurato, dal costume del maestoso guardiaportone ai palchetti adorni di rose, dalla decorazione dell'atrio all'organizzazione dei vari servizi.

E le maschere? Meriterebbero davvero un lungo cenno le numerose e belle maschere che formavano la novità più interessante per un veglione pordenonese. Ricorderemo alcuni *clowns* caprioleggianti... come si conviene ad abitatori degli spazi eterei *(ufficiali di Aviano)*; una aristocratica coppia di nobili veneziani in costume del '700; una baccante in rosso e verde; un'amazzone dell'Impero; una pompeiana danzatrice... di valzer. Questi ultimi costumi, assieme a moltissimi domino di squisita fattura, uscivano dal laboratorio delle Sorelle Canciani di Udine. C'erano poi ancora molti domino e costumi e *toilettes* di alta eleganza e veramente degni di nota.

Per chi non ha potuto intervenire alla Veglia di lusso, il Comitato ha mantenuto l'addobbo del teatro anche per la solita festa della domenica nella sera successiva: oltre 2500 persone si assieparono al *Roma* per ammirare il riuscitissimo lavoro del decoratore sig. A. F. Gasparini di Udine, coadiuvato, per l'illuminazione, dalla Ditta G. Agnoli & C. Tutta quella gente ammirò moltissimo l'addobbo e non ristava di esprimere con dei superlativi la propria approvazione.

Concludendo: una festa magnifica che anche dal lato finanziario darà un soddisfacente risultato. *x.*

Veglie mascherate di beneficenza.

Una, promossa dalla Società *Buona Armonia*, avrà luogo il 14 corr. al teatro *Roma*, a beneficio della Congregazione di Carità e del Pro-Infanzia; un'altra, diventata ormai tradizionale, *giovedì grasso*, per iniziativa della Società *Buoni Amici*, ad esclusivo beneficio della Congregazione anzidetta.

I singoli Comitati promettono di... non largheggiare nelle spese per assicurare alle Pie Istituzioni un bel gruzzolo di quattrini.

Benissimo! e noi speriamo che le feste abbiano a riuscire entrambi brillantissime, con soddisfacenti risultati economici.

Trattasi di favorire due istituzioni che versano in urgente bisogno di soccorso, e la cittadinanza accorrerà numerosa alle feste per divertirsi beneficando.

Voci del pubblico.

Gli abitanti della via Colombera si lagnano perchè ricevono la corrispondenza con un giorno di ritardo anche se impostata a Pordenone. Il lagno è giusto e l'egregio sig. Capo del nostro Ufficio Postale vorrà provvedere per riparare al lamentato inconveniente.

—

Sappiamo di una istanza presentata dagli abitanti del Corso Garibaldi al Municipio per la sistemazione del piano stradale dalla via S. Giorgio alla proprietà Vaselli.

Simile ricorso presentarono, ma invano, anche due anni fa; ma sperano, stavolta di essere esauditi.

Auguriamo che non abbiano a patire un'altra delusione, e a subire ancora la incomoda vista dell'acqua piovana sulle soglie delle loro case.

Patronato Scolastico.

Oblazioni pervenute durante la settimana:

Società Elettrica L. 50, Ditta Vaselli L. 20.

Buona usanza e beneficenze varie.

La Società Elettrica ha elargito L. 20 alla Cucina Economica Popolare, importo somministrazione luce per l'anno 1913.

— Siccome ha mancato la banda musicale ai funerali del compianto signor Gaetano Cremonese, la di lui moglie signora Anna Maria Ravasin ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

La stessa signora Ravasin ved. Cremonese, e la signora Rosina Piantavigna, per onorare la memoria del rispettivo marito e zio, hanno versato L. 50 all'Asilo Infantile e altre L. 50 alla Cucina Economica Popolare.

— Il co. Pietro di Montereale, per non aver partecipato alla Veglia di lusso, ha elargito pro-erigendo Ospitate L. 25 e la Gerenza della Società Automobili Pubblici per oblazione fatta da due di S. Quirino in seguito a ritiro di querela contro di essi presentata per danni volontari alle automobili della Società, ha fatto pervenire alla stessa istituzione L. 60.

Le Presidenze vivamente ringraziano.

Banca Cooperativa Popolare - Pordenone

Società Anonima a Capitale illimitato.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno *1º Marzo 1914, ore 10*, nella Sala superiore del Teatro Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *a)* Relazione degli Amministratori; *b)* Rapporto dei Sindaci; *c)* Bilancio al 31 Dicembre 1913 e riparto utili.

2. - Nomina di tre Consiglieri in sostituzione degli uscenti signori Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta, De Mattia Gioachino, Gino Rosso.

3. - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Le cariche sono rieleggibili.

L'Assemblea di IIª convocazione, ove occorra, è fin d'ora fissata nel locale anzidetto per le ore 10 del giorno 8 Marzo stesso.

Il Presidente
A. Polese

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del fu Antonio Bornancin, ringrazia sentitamente tutte le persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amata defunta

LUIGIA BORNANCIN

e che nella luttuosa circostanza le furono prodighi di conforto.

Ditta ANGELO TOMADINI - Pordenone
Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico
con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi
Lavorazione giornaliera
SPECIALITÀ
Pasta sfoglia all'ovo uso Bologna
Tortelli - Tortelloni di vigilia - Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli.**

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Alle Famiglie d'Italia,
ricordiamo che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun **agente, viaggiatore** od **intermediario** qualsiasi e le esortiamo quindi a *non prestar fede a persone* che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della **Ditta FRETTE.**
Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a
E. FRETTE e C. - MONZA
od alle nostre Filiali di
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI

prio della religione cattolica il creare quelle angolosità, il fomentare quegli attriti che non hanno motivo di esistere, l'eccitare quello spirito di ribellione, che per quanto si affermi estraneo ai sindacati di classe, è, e rimarrà sempre, la base fondamentale della loro ragione di essere.

Tale almeno è il senso fatto palese dalle loro caratteristiche, dalle loro parole, dal loro contegno; il negarlo varrebbe come imporre ad uno la propria volontà con mal garbo e dirgli che si ha per lui il massimo rispetto!

Lui e Noi.

Ognuno riveste il proprio pensiero della forma che predilige: dato e non concesso che l'avv. Ellero abbia delle idee, egli non sa manifestarle che con l'ingiuria e la volgare contumelia.

Non lo seguiamo su questa via fangosa: chi ingiuria, non sa altrimenti difendersi e noi fortunatamente abbiamo altre armi efficaci per dimostrare la malafede polemica del nostro avversario.

Che cosa ha risposto nel *Lavoratore* ultimo l'avv. Ellero?

Della Cassa Rurale non una sola parola; ed è troppo eloquente un tale silenzio. Incalzato dalle nostre recise affermazioni di fatti inconfutabili, schiacciato sotto il peso di domande che lo stringevano in una morsa d'acciaio, egli ha avuto l'ultimo pudore e ha taciuto.

Vinto su questo campo, egli vuole ancora agitarsi e, non potendo difendersi, cerca di aggredire; continua nel suo sistema diffamatorio di lanciare le accuse più fantastiche e vili, ieri contro l'on. Chiaradia, oggi contro di noi. E nella sua ossessione invece di pensare a se stesso e ai suoi miserevoli casi, ha voluto occuparsi nientemeno che del Sindaco del Comune e dei suoi rapporti con noi.

E ha cominciato con un **falso**: nessuno di noi ha bisogno, ove voglia far palese il proprio pensiero, di nascondersi dietro il paravento di un corrispondente; e se avessimo voluto lanciare giavelotti, sia pure contro il Capo del Comune, lo avremmo fatto su queste colonne a visiera alzata. In questo vostro improvviso idillio col Sindaco voi, avv. Ellero, avete cominciato con una menzogna e noi vi sfidiamo a provare la verità della accusa *senza bisogno di giurì e di arbitrati*: se ne avete il coraggio, pubblicate subito sul vostro « *Lavoratore* » *chi di noi ha scritto o fatto scrivere all'* « *Adriatico*. »

E avanti: tutto il resto dell'articolo sta a dimostrare che l'avv. Ellero si interessa molto più del Sindaco che di se stesso. Pensi a se stesso e lasci da parte chi nella polemica non ci entra affatto; il Sindaco, se crederà di difendersi, lo farà da se e oggi non ne è il caso.

Del resto, sugli apprezzamenti, sull'opinione nostra personale sul Capo del Comune, sull'opportunità o meno delle dimissioni dopo le elezioni politiche ecc. ecc., noi non ammettiamo la critica, in nome della libertà di pensare e di giudicare. Ma la tattica dell'avv. Ellero non è senza un significato: in Comune egli dovrebbe essere a capo dell'opposizione e invece eccolo paladino del Sindaco, perchè forse gli sorride una speranza di successione!

L'atteggiamento è nuovo e noi, mentre lo rileviamo, diciamo all'avv. Ellero che potremmo facilmente rompere l'idillio col ricordare e citare solo poche frasi e qualche giudizio.

Ci siamo intesi?....

Cose che non sembrano vere.

Riportiamo dalla *Patria del Friuli* di martedì in cronaca di Aviano:

La sagra della Ceriola e.... la propaganda socialista.

La sagra della *Ceriola* richiamò qui anche quest'anno un pubblico assai numeroso, accorso dai paesi circonvicini per assistere a vari spettacoli offerti, più o meno gratuitamente, nella vasta piazza del Duomo.

Quest'anno la festa assunse anzi un carattere di più spiccata gaiezza in causa del tempo magnifico, quale non ci era dato di godere da parecchio, da quando cioè il freddo intenso faceva preferire i convegni famigliari alle passeggiate all'aperto.

Fu così che i merciai ambulanti, i fruttivendoli, i cavadenti, i proprietari delle belle bestie, delle più meravigliose curiosità scientifiche e pratiche, squarciandosi il ventre per gridare dall'alto delle loro impalcature improvvisate, con le smorfie più blande, ottennero un costante boccaperto uditorio.

Meno forse degli altri ne aveva l'autocandidato socialista delle cessate e delle non prossime elezioni politiche, il quale montato sul suo mal solido scanno dittatoriale, all'ombra della chiesa e dietro un ampio casotto, doveva gridare a perdifiato per farsi capire a causa di un maledetto stridulo organaccio, che lì presso lacerava i visceri.

Quella parte di pubblico che assisteva al suo dire, col naso in aria, in tono mezzo ironico e mezzo serio, e che era forse la più abituata a sentirlo, aveva tutta l'aria di deplorare che gli altri declamatori (i quali spuntavano qua e là dalla folla come tanti monumenti) forse perchè truccati, fossero più ascoltati di lui....

Questa la cronaca, che potrebbe ripetersi per le varie peregrinazioni che va facendo settimanalmente nel Collegio il nostro ossessionato avversario. Perchè, per chi non lo sappia, egli attende di solito il popolo che esce dalla chiesa dopo la messa o dopo il vespro, sale su una qualche improvvisata bigoncia, su una botte, come su una carriuola, su una panca come su una sedia, e dispensa a manate il suo stereotipo verbo intercalato da una cinquantina di "*cittadini lavoratori*" da un centinaio di "*classi lavoratrici*" e da un migliaio di parole consimili.

C'è qualcuno che prende sul serio quei discorsi, e si permette di discutere le sue affermazioni, il suo amore per il popolo e perfino *i suoi dodici anni di vita politica;* ce n'è altri che non si adattano a ciò ed altri ancora che vanno a sentirlo per ridere, poichè trattasi di un trattenimento che non costa nulla.

Dal nostro collaboratore agrario riceviamo un articolo che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

DAL CIRCONDARIO.

Polcenigo.

Millantato credito

è certamente quello che si va facendo sulle affermate entusiastiche accoglienze che i lavoratori o gli emigranti preparano all'avv. Ellero nei singoli paesi ov'egli si reca, probabilmente non invitato, e per puro spirito di ambizione, a portare il suo verbo.

Tanto mi è lecito dedurre da quanto è avvenuto qui; le accoglienze infatti furono tutt'altro che imponenti, checchè ne dica il *Gazzettino* di giovedì u. s. in una corrispondenza alla quale non stento a ritenere alieno lo stesso autocandidato avversario.

Vigonovo.

La morte del dott. Bortoluzzi.

Il nostro tanto caro ed amato medico dott. Bortoluzzi è morto. Sin da quando fu appresa la sua grave malattia (occlusione intestinale) tutti provarono un vivo senso di apprensione e si nutrì speranza nell'esito di un'operazione chirurgica, alla quale tosto lo stesso dottor Bortoluzzi aveva pensato.

Egli però nel recarsi a Venezia per farsi operare dal prof. Giordano, manifestava i suoi dubbi sull'esito di quella operazione ed i suoi freddi calcoli, da uomo intelligente ed esperto qual'era, recavano una penosissima impressione.

La notizia che l'operazione era riuscita felicemente, fu tosto telegrafata a Vigonovo e subito in segno di giubilo furono suonate le campane a festa.

Purtroppo una tale festa doveva cessar presto: domenica a notte il dottor Bortoluzzi si spense.

Povero nostro dottore: lo ricordiamo col suo aspetto affabile, col suo occhio sfavillante, sempre pronto ad ogni chiamata da chiunque venisse, ed a qualunque distanza.

Ben si può dire che egli diede alla sua professione più di quello che la sua stessa tempra potesse dare, senza mai nulla pretendere.

Non appena conosciuta la triste notizia, furono affissi sui muri e sulle porte dei negozi, semichiusi, la scritta: *lutto per la morte del nostro dottore.*

Per lodevolissima iniziativa dell'assessore Del Fiol e del maestro Piccin, la povera salma verrà trasportata in questo Vigonovo, ove il dott. Bortoluzzi ebbe a prodigare la sua santa opera di carità e di lavoro.

Aviano.

Una sommossa a Marsure per il trasporto dell'Ufficio postale.

La popolazione di Marsure si è in questi giorni vivamente agitata in causa del temuto trasporto dell'ufficio postale che ora trovasi presso il negozio del signor Padovani Daniele.

Avendo la Direzione provinciale ritenuto inadatto quell'ambiente, ne impose il trasloco e questo stava per effettuarsi passando nella casa degli osti Piazza Giuseppe e figli.

Si deve arguire che costoro non siano molto benevisi in paese, perchè ad una tale notizia, (per quanto la località prescelta fosse vicina a quella in cui l'ufficio trovasi attualmente) tutto il popolo si sollevò inviando una commissione al Municipio a reclamare che si provvedesse per un altro sito per quanto eccentrico.

Per buona ventura si è oramai trovato un accomodamento: l'ufficio rimarrà ove trovasi ed il popolo di Marsure è rimasto soddisfatto.

Per una funicolare.

Si sta da tempo facendo studi tra persone egregie del nostro paese per l'impianto della funicolare atta al trasporto del legname dal bosco della *Stua*, nella vallata interna del monte Cavallo, al piano.

Sia data lode alla magnifica iniziativa la quale recherà tosto un notevole vantaggio ai privati ed al Comune che, com'è noto, è proprietario di quel bosco.

Montereale Cellina.

Minacce.

Alcuni giorni or sono certo Redolfi Giovanni entrato nell'osteria di Vescovi Gaetano ed irritatosi perchè costui gli aveva ipotecato alcuni beni per un suo piccolo credito, nonostante che esso Redolfi ne avesse altri di ben maggiori verso di lui, invei vivacemente contro il Vescovi e pare che abbia estratto anche la roncola.

Il Redolfi fu immediatamente tradotto alle carceri mandamentali ove trovasi tuttora.

San Quirino.

Lo sloggio della Società « Helios » dal nostro campo.

In questi giorni il nostro Comune ha intimato lo sloggio alla Società *Helios*, essendosi questa resa inadempiente ai patti contrattuali. Già da tempo la Società *Helios* aveva smesso di volare sul campo, che rimaneva così abbandonato.

Noi vogliamo sperare che altri voglia ottenere dal nostro Comune la concessione di questo splendido campo, che, secondo quanto ci consta, verrebbe ceduto a condizioni assai favorevoli.

Fiume Veneto.

Nelle nostre latterie.

Nel decorso anno 1913 nella Latteria Sociale Cooperativa di Bannia vennero lavorati chilogrammi 177055,200 di latte che produssero Kg. 18195,300 di formaggio e Kg. 1331,550 di burro.

In quella di Praturlone si lavorarono Kg. 105492,100 di latte da cui vennero ricavati Kg. 10671,400 di formaggio e 894,150 di burro.

Se la quantità di latte lavorato nell'anno 1913 in ognuna di queste due premiate latterie fu assai rilevante, la produzione (formaggio e burro) pure ne fu ottima, e giustamente esse sono classificate fra le migliori del nostro Friuli.

—

A Palazzo Municipale.

Il nostro vice-Segretario sig. Gennari Bortolo, di questi giorni è stato chiamato a coprire il posto di Segretario nel piccolo Comune di Grisignano del Zocco in Provincia di Vicenza.

A sostituirlo venne fra noi il neo Segretario sig. Errani Francesco della vostra città.

Ad ambedue porgiamo il nostro saluto.

BANCA DI PORDENONE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sottoscritto e versato L. 150,000.—

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca di Pordenone avrà luogo nel giorno di Domenica 15 Febbraio 1914, alle ore 10 ant., nei locali della sua Sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio 1913, ed erogazione degli utili;
Nomina di tre Amministratori pel biennio 1914-1915 in sostituzione dei signori cav. Luciano Galvani, cav. Federico Marsilio e Domenico Spernari scaduti di carica per anzianità;
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 22 Febbraio 1914 alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei Soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 24 Gennaio 1914.

IL PRESIDENTE
F. Marsilio

CRONACA

Consiglio Comunale.

L'altra sera ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, presenti 17 dei suoi membri, per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo per il 1914.

Presero la parola diversi consiglieri, e alla fine il bilancio, con qualche modificazione di cifra in alcune voci, e dopo parecchie raccomandazioni, fu approvato alla unanimità, con una lode alla Giunta per l'opera spiegata durante i quattro anni che è al potere.

Siccome oggi ci manca lo spazio, riferiremo qualche particolare del bilancio nel prossimo numero.

Pro erigendo Ospedale.

Mercoledì mattina, nel nostro Municipio, si radunavano i Sindaci dei Comuni consorziati ed il Comitato pro erigendo Ospedale.

Il comm. Borgomanero, Commissario prefettizio dell'ospedale, riferì di essere riuscito a concludere, assieme ai rappresentanti della Congregazione di Carità di Cotrone, e degli Ospedali di Modica e Ronciglione, la cessione della tombola nazionale, che si estrarrà nel 1916, al cav. Cesare Augusto Ristori. Il corrispettivo garantito per il nostro ospedale è di L. 129 mila; ma qualora si vendessero oltre due milioni di cartelle, spetterebbero a favore degli enti consorziati 35 centesimi su ogni cartella. Il comm. Borgomanero accennò poi ai buoni affidamenti avuti presso il Ministero dell'Interno e la Cassa Depositi e Prestiti circa la concessione del mutuo di favore, ed elogiò il vivissimo interessamento e la valida cooperazione avuta dall'on. Chiaradia nelle lunghe e laboriose pratiche predette. Ebbe anche parole di grande lode per il dottor cav. Ferdinando Alberti, consigliere di Prefettura, il quale, sebbene viva lontano da Pordenone, s'interessa con amore di tutto ciò che può tornare vantaggioso alla sua città natale. A Lui si deve la creazione del Consorzio dei Comuni per l'Ospedale, ed invitò i presenti a tributargli un plauso alzandosi in piedi.

L'amico nostro Alberti, che è modestissimo, con un ampio gesto delle sue più...... ampie braccia, voleva trattenere i presenti, ma questi balzarono in

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

piedi come mossi da una molla, e proruppero in un caloroso applauso.

Il Sindaco, con indovinate parole, espresse al comm. Borgomanero ed al dott. Alberti la gratitudine della cittadinanza pordenonese, e pregò il comm. Borgomanero a rimanere nel suo ufficio finchè potrà... consegnare le chiavi del nuovo Ospedale ai preposti al Pio Istituto. Il comm. Borgomanero che, compiuto l'anno di nomina, cesserebbe appunto dall'ufficio, dichiarò, fra il plauso dei presenti, d'essere disposto a rimanere finchè potrà rendersi utile l'opera sua.

I Sindaci dei Comuni elessero quindi, per acclamazione, il co. dott. Francesco Panciera di Zoppola a loro rappresentante nell'Amministrazione ospedaliera.

Venendo infine a trattare del modo d'intensificare la beneficenza pro-ospedale, si è deliberato di nominare un Comitato nelle persone del Sindaco di Pordenone, del comm. Borgomanero e del cav. uff. Riccardo Etro, il quale Comitato ha nominato a sua volta dei sub-comitati per un grande concorso ippico in aprile, una grande Pesca di beneficenza e il giuoco della tombola nel settembre p. v.

Lettera aperta.

« *Ill.mo signor Sindaco di Pordenone*

« Leggo nei giornali della Provincia che il Comune di Pordenone nella sua ultima seduta consigliare ha deliberato di concorrere colla somma di L. 40 nella spesa di un ricordo marmoreo alla venerata memoria di Monsignor Gaetano di Montereale.

« Non dubito che il Consiglio Comunale, con un nobile voto, abbia avuto il solo intento di rendere omaggio a un Uomo benemerito della carità pubblica; ma il voto giunge troppo tardi poichè il ricordo venne inaugurato nell'agosto 1912 e al fabbisogno finanziario hanno sino da allora largamente provveduto parenti ed amici.

« Di conseguenza mi permetta di esprimere a mia volta un desiderio ed è quello che la somma votata sia devoluta a scopo di beneficenza.

« Con osservanza

Pietro di Montereale »

Dichiarazione.

Nel *Lavoratore* di sabato u. s. c'è una corrispondenza da Pordenone dell'avv. Giuseppe Ellero, in cui è detto che io ho servito ad altri di paravento per lanciare dei giavelotti contro l'Amministrazione Comunale dalle colonne dell'*Adriatico*.

Non ho mai servito di paravento a chicchessia, perchè non ho mai scritto cose, per compiacere agli altri, che fossero in contrasto con le mie convinzioni. Dichiaro poi recisamente che io non sono l'autore della corrispondenza pubblicata nell'*Adriatico*, alla quale allude l'avvocato Ellero. Anzi la ho disapprovata, parendomi poco opportuno il tentativo di provocare una crisi in questo momento, essendo prossime le elezioni amministrative.

Antonio Brusadini
Corrispondente dell'*Adriatico*

Contro l'accattonaggio.

Con quelle delle imposte dirette, scade la prima rata, per l'anno in corso, delle obbligazioni assunte per l'abolizione dell'accattonaggio.

Ci diceva un forestiero, da poco stabilitosi a Pordenone, che l'abolizione dell'accattonaggio fu un'opera così civile ed umanitaria, da tornare di grande onore alla nostra città.

Ma perchè nelle vie di Pordenone non tornino a girare, specialmente nei giorni di lunedì, quelle torme di poverelli che si vedevano una volta, *occorre che tutti i sottoscrittori soddisfino il loro impegno;* e che quanti *possono* si obblighino in proporzione alle loro forze economiche, a concorrere in quest'opera buona. Perchè sono moltissimi coloro i quali, con strani pretesti, non versano un soldo al Comitato. E non pochi forse rifiuteranno l'elemosina a qualche *raro mendicante* **dicendosi impudentemente contribuenti per l'abolizione dell'accattonaggio.**

Bisogna capirla una buona volta! Perchè i mendicanti abbiano a scomparire completamente, è necessario che il Comitato sia in grado di sussidiarli **tutti e in equa misura.** Ma per questo occorrono denari; occorre cioè *che, quanti possono, contribuiscano* contro l'accattonaggio. Chi si rifiuta, vuol rivedere popolate le vie di povere creature, colle stigmate della miseria sul volto.

Vuol vederle agglomerate davanti le porte dei negozi e delle case, doloroso spettacolo, ad attendere quel tozzo di pane che tante volte vien loro rifiutato.

Per voler questo, bisogna avere il cuore inaccessibile al sentimento della pietà per i miseri, e aver in non cale il decoro del proprio paese.

I membri del Comitato si recheranno fra giorni per le famiglie a raccogliere nuove sottoscrizioni e speriamo non abbiano a trovare nessuno che.... voglia quanto abbiamo detto poc'anzi.

L'anno scorso furono incassate dal Comitato L. 3650, le quali, col mezzo della Congregazione di Carità, sono state distribuite di mese in mese a quei poveri del Comune che una volta andavano alla questua.

Onorificenza.

Al nostro concittadino sig. Alessandro Toffoli è stato conferito, dal Consiglio direttivo del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, il diploma di benemerenza e la medaglia di bronzo perchè prestò opera zelante nella Croce Rossa Italiana durante la guerra grecoturca 1912-13.

In seguito ai rapporti e proposte del Comando di spedizione, il Comitato Centrale di Roma lo ha inoltre nominato maresciallo d'alloggio assistente amministrativo.

Congratulazioni.

In cerca di un tema.

È il titolo di una Conferenza di Carnevale, tenuta qualche anno fa a Lonigo dall'egregio sig. Emanuele Morgantini, vice Cancelliere di Tribunale a riposo. È una conferenza fine, piena di umorismo, che trovasi in vendita presso la cartoleria Gatti, a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Il sig. Morgantini ha pubblicato varie altre conferenze, nonchè lavori teatrali e d'indole educativa, e dimostrano in lui una persona colta, uno scrittore arguto ed elegante.

Gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Spettacolo d'operette.

La primaria Compagnia d'operette Antonio Ronzi, diretta da Giso Piraccini, darà al teatro *Roma*, dal 28 corrente al 15 Marzo p. v. una serie di rappresentazioni.

Fra altre novità per Pordenone, rappresenterà: *La reginetta delle rose* del Leoncavallo — *L'on. di Campodarsego* — *I milioni di Mabel* — *Se ti colgo* — *Gente allegra*. È probabile si rappresenti anche *Donna Juanita*.

Fa parte della Compagnia Ida Besido, una stella dell'arte, e il tenore Antonino Ellero, nostro concittadino, figlio del compianto Alberico.

La Grande Veglia di Lusso.

È ancora con una visione fantasmagorica di luci e di colori e con il rimpianto delle cose belle ed effimere troppo presto svanite, che scriviamo queste note sulla Grande Veglia di Lusso che ebbe luogo sabato scorso al Teatro *Roma*; poichè alla Veglia di Lusso il divertimento era dato, oltre che dal piacere della danza, da tutto l'elegantissimo insieme del Teatro addobbato con fine gusto artistico e animato da una folla gaia di maschere in ricchi costumi, di signore sfoggianti lussuose *toilettes*, di corretti abiti neri, come invero si conveniva alla serata.

Bisogna risalire molti anni addietro nella storia dei carnevali pordenonesi (ci diceva uno che in materia di maschere è professore) per trovare una festa così ben riuscita ed un concorso di maschere eleganti così numeroso.

E mentre la musica svolgeva il ritmo dei ballabili più cari ai fedeli di Tersicore e le batterie scoppiettanti dello *Champagne* si rivelavano frequenti, le danze si succedevano animatissime e tali duravano fino al mattino. Nell'ambiente simpatico e signorile ci si trovava bene, poichè nessun particolare era stato trascurato, dal costume del maestoso guardiaportone ai palchetti adorni di rose, dalla decorazione dell'atrio all'organizzazione dei vari servizi.

E le maschere? Meriterebbero davvero un lungo cenno le numerose e belle maschere che formavano la novità più interessante per un veglione pordenonese. Ricorderemo alcuni *clowns* caprioleggianti... come si conviene ad abitatori degli spazi eterei *(ufficiali di Aviano)*; una aristocratica coppia di nobili veneziani in costume del '700; una baccante in rosso e verde; un'amazzone dell'Impero; una pompeiana danzatrice... di valzer. Questi ultimi costumi, assieme a moltissimi domino di squisita fattura, uscivano dal laboratorio delle Sorelle Canciani di Udine. C'erano poi ancora molti domino e costumi e *toilettes* di alta eleganza e veramente degni di nota.

Per chi non ha potuto intervenire alla Veglia di lusso, il Comitato ha mantenuto l'addobbo del teatro anche per la solita festa della domenica nella sera successiva: oltre 2500 persone si assieparono al *Roma* per ammirare il riuscitissimo lavoro del decoratore sig. A. F. Gasparini di Udine, coadiuvato, per l'illuminazione, dalla Ditta G. Agnoli & C. Tutta quella gente ammirò moltissimo l'addobbo e non ristava di esprimere con dei superlativi la propria approvazione.

Concludendo: una festa magnifica che anche dal lato finanziario darà un soddisfacente risultato. *x.*

Veglie mascherate di beneficenza.

Una, promossa dalla Società *Buona Armonia*, avrà luogo il 14 corr. al teatro *Roma*, a beneficio della Congregazione di Carità e del Pro-Infanzia; un'altra, diventata ormai tradizionale, *giovedì grasso*, per iniziativa della Società *Buoni Amici*, ad esclusivo beneficio della Congregazione anzidetta.

I singoli Comitati promettono di... non largheggiare nelle spese per assicurare alle Pie Istituzioni un bel gruzzolo di quattrini.

Benissimo! e noi speriamo che le feste abbiano a riuscire entrambi brillantissime, con soddisfacenti risultati economici.

Trattasi di favorire due istituzioni che versano in urgente bisogno di soccorso, e la cittadinanza accorrerà numerosa alle feste per divertirsi beneficando.

Voci del pubblico.

Gli abitanti della via Colombera si lagnano perchè ricevono la corrispondenza con un giorno di ritardo anche se impostata a Pordenone. Il lagno è giusto e l'egregio sig. Capo del nostro Ufficio Postale vorrà provvedere per riparare al lamentato inconveniente.

—

Sappiamo di una istanza presentata dagli abitanti del Corso Garibaldi al Municipio per la sistemazione del piano stradale dalla via S. Giorgio alla proprietà Vaselli.

Simile ricorso presentarono, ma invano, anche due anni fa; ma sperano, stavolta di essere esauditi.

Auguriamo che non abbiano a patire un'altra delusione, e a subire ancora la incomoda vista dell'acqua piovana sulle soglie delle loro case.

Patronato Scolastico.

Oblazioni pervenute durante la settimana:

Società Elettrica L. 50, Ditta Vaselli L. 20.

Buona usanza e beneficenze varie.

La Società Elettrica ha elargito L. 20 alla Cucina Economica Popolare, importo somministrazione luce per l'anno 1913.

— Siccome ha mancato la banda musicale ai funerali del compianto signor Gaetano Cremonese, la di lui moglie signora Anna Maria Ravasin ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

La stessa signora Ravasin ved. Cremonese, e la signora Rosina Piantavigna, per onorare la memoria del rispettivo marito e zio, hanno versato L. 50 all'Asilo Infantile e altre L. 50 alla Cucina Economica Popolare.

— Il co. Pietro di Montereale, per non aver partecipato alla Veglia di lusso, ha elargito pro-erigendo Ospitate L. 25 e la Gerenza della Società Automobili Pubblici per oblazione fatta da due di S. Quirino in seguito a ritiro di querela contro di essi presentata per danni volontari alle automobili della Società, ha fatto pervenire alla stessa istituzione L. 60.

Le Presidenze vivamente ringraziano.

Banca Cooperativa Popolare - Pordenone

Società Anonima a Capitale illimitato.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno *1° Marzo 1914, ore 10*, nella Sala superiore del Teatro Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *a)* Relazione degli Amministratori; *b)* Rapporto dei Sindaci; *c)* Bilancio al 31 Dicembre 1913 e riparto utili.

2. - Nomina di tre Consiglieri in sostituzione degli uscenti signori Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta, De Mattia Gioachino, Gino Rosso.

3. - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Le cariche sono rieleggibili.

L'Assemblea di II^a convocazione, ove occorra, è fin d'ora fissata nel locale anzidetto per le ore 10 del giorno 8 Marzo stesso.

Il Presidente
A. Polese

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del fu Antonio Bornancin, ringrazia sentitamente tutte le persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amata defunta

LUIGIA BORNANCIN

e che nella luttuosa circostanza le furono prodighi di conforto.

Ditta ANGELO TOMADINI - Pordenone
Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico
con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi
Lavorazione giornaliera
SPECIALITÀ
Pasta sfoglia all'ovo uso Bologna
Tortelli - Tortelloni di vigilia - Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli.**

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Biancherie
Corredi — da casa — da sposa
Coperte — Tende — Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Alle Famiglie d'Italia,
ricordiamo che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun **agente, viaggiatore** od **intermediario** qualsiasi e le esortiamo quindi a *non prestar fede a persone* che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della **Ditta FRETTE.**
Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a
E. FRETTE e C. - MONZA
od alle nostre Filiali di
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

PICCOLA CRONACA.

Il PROFUMO è una caratteristica speciale della più alta distinzione.

Una signora elegante, un brillante ufficiale lascia dietro di sè una fragranza soave e fine, i profumi brutali e violenti denotano organi e gusti volgari.

L'IMPERIAL ACACIA, la FLOUVEL-la LAURIS di SAUZÈ FRERES di PARIGI espandono sempre un sottile e inebbriante profumo.

Addottarli è segno di buon gusto.

I profumi di SAUZÈ FRERES si trovano presso la ditta E. POLON & C. in Pordenone.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti

Marta Domenico di anni 50, Cremonese Gaetano di anni 81, Volpones Luciano mesi 1 giorni 17, Fantuzzi Ortenilla di anni 1 mesi 6.

Pubblicazioni di matrimonio.

Celso Arturo con Chiozzotto Elisabetta, Moro Pietro con Sartor Lucia, Franco Giuseppe con Taffarel Maria, Bolzan Giuseppe con Bortolin Angela.

Matrimoni.

Piccinin Angelo con Sumera Italia.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 31 Gennaio 1914.

Frumento	al Q.le L.	—.—
Granoturco	all'Ett. »	12.66
Fagiuoli	» »	18.05
Sorgorosso	» »	9.50

Prospetto degli animali macellati

dal 31 Gennaio al 6 Febbraio 1914.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Coop. Amman .	2	—	—	6	—	—
De Mattia Fratelli	2	—	—	4	—	—
Eter Emilia . .	3	—	—	10	—	—
Magazzino Coop.	1	—	—	2	—	—
Petris Fratelli .	4	—	—	5	—	—
Petris Giovanni .	2	—	—	5	—	—
Polo Giuseppe .	—	—	—	3	—	—
Vianello Romeo .	—	—	—	1	3	—
Zavagno Marcello	—	—	1	1	—	—
De Lucca Antonio	1	—	—	—	—	—
Unione Cooperat.	1	—	1	1	—	—
GaspardoVincenzo	—	—	—	—	—	—
TOTALI	16	—	2	38	3	—

Carlo Setta - gerente responsabile

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

CONTABILE avendo varie ore del giorno disponibili, accetterebbe incarichi amministrazioni commerciali e private locali ed eventualmente rappresentanze.

Per informazioni rivolgersi alle Arti Grafiche - Pordenone.

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini,** nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al signor **Renato Mussinano.**

Stabilimento Tipo - Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonim - Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l'uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore **a L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto.**

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE della massima fiducia, preparato con materia prima sceltissima, controllato rigorosamente in tutte le fasi della sua fabbrcazione.

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova